

DE GASPERI VISTO DA SALVATORELLI

Il senso dello Stato

Su «La Stampa» del 23 agosto, in occasione dell'anniversario della morte di Alcide De Gasperi... De Gasperi è stato visto da Salvatorelli... «L'eredità di De Gasperi»... «Quanti hanno avuto qualche dimestichezza con De Gasperi e con l'opera sua concordano nel riconoscere questo "senso dello Stato"»...

IL VIAGGIO DEL NOSTRO INVIATO NELLA PENISOLA IBERICA

L'ambasciata americana a Madrid è il ministero della provvidenza

Grande giorno di Franco quello in cui gli Stati Uniti hanno aperto la nuova sede nel grattacielo e hanno garantito un precario prolungamento di vita al regime - Ma dove finiscono i 250 milioni di dollari degli aiuti occidentali?

(Dal nostro inviato speciale) DI RITORNO DALLA SPAGNA. sett. Al centro di Madrid tre monumenti nuovi formano una specie di triangolo d'incubo: la statua equestre di Franco, l'imponente edificio dell'ambasciata americana e il grattacielo.

«La mia industria è, almeno a paragone dei miei concorrenti che lavorano tre giorni su sei, abbastanza fiorente - mi dice - A parte questo, non ho che da lamentarmi. I miei tessuti non valgono la metà di quelli che si vendono in Europa. Il motivo è semplice: l'autarchia mi obbliga a lavorare con macchine concorrenti di produzione nazionale che ogni momento si guastano, mi danno delle stoffe grossolane e dei costi enormi perché la produttività è minima. L'oro soltanto perché sono introdotto nei ministeri, ma devo pagare questo privilegio con contributi ai funzionari, in aggiunta alle buste per l'ufficio delle finanze, quello delle tasse e via dicendo. La mia situazione è sempre precaria e, quel che è peggio, non ho neppure la possibilità di essere onesto, di concorrere una volta nella vita a un'asta che non sia truccata, perché sarei discusso in sei mesi».

«Oggi però - osservo - l'ingresso della Spagna nel Mercato comune viene presentato come un abbandono di questa politica autarchica».

«Sulla carta - risponde - ma non nella realtà il nostro non è un paese che possa cambiare semplicemente politica: a si rovescia la struttura economica e sociale o niente».

«E' stato scritto tante volte che la Spagna è una nazione in cui le conseguenze della rivoluzione francese non sono mai arrivate che non occorre ripetere. Qui domina il feudale, nel sud col latifondo, come nel nord dove i vecchi e i nuovi ricchi hanno creato un'industria ricca soltanto grazie ai sussidi statali. All'interno del rino, dell'olio e del pesce, non esiste un prodotto spagnolo che possa essere offerto sul mercato internazionale. Tutto sembra vecchio, e non tanto perché lo sia in realtà, ma perché nasce vecchio: le macchine si deteriorano appena uscite dalla fabbrica, i brevetti sono antiquati, la lavorazione è scadente e grossolana.



VALENCIA - Il piccolo commercio fiorisce ovunque, nelle città spagnole. Si vende di tutto. Qui si vendono biglietti di piccole lotterie e oggetti del costo di una presta

L'industria «Il gran giorno di Franco non è stato un anno inaugurato un monumento a se stesso, ma quando gli Stati Uniti hanno aperto la loro nuova sede» osserva un industriale tessile a cui mi ha presentato un amico

«L'industria... Osservo un industriale tessile a cui mi ha presentato un amico... «Il gran giorno di Franco non è stato un anno inaugurato un monumento a se stesso, ma quando gli Stati Uniti hanno aperto la loro nuova sede» osserva un industriale tessile a cui mi ha presentato un amico

L'UNICO FILM AMERICANO IN CONCORSO ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Un processo per violenza carnale al centro dell'opera di Preminger

In «Anatomia di un omicidio», bellissima interpretazione di James Stewart, Ben Gazzara, Lee Remick - La riduzione cinematografica più fedele alla lettera che allo spirito del romanzo



James Stewart e Ben Gazzara in una scena del film «Anatomia di un omicidio» col quale gli Stati Uniti gareggiano quest'anno al Festival di Venezia

(Da uno dei nostri inviati) VENEZIA, 3 settembre. Otto Preminger, produttore e regista di Anatomia di un omicidio, appena messo piede a Lido ha modestamente dichiarato che il suo film ha «tutti i titoli per aspirare al Leon D'ORO della Mostra di Venezia». E' un omaggio a sostegno della propria tesi, che la riduzione cinematografica è assai fedele al romanzo, il quale, dal canto suo, è un best-seller dell'attuale stagione letteraria americana.

Un riconoscimento veneziano potrebbe giovare all'opera, la quale è stata attaccata e proibita dai puritani di Chicago. Del resto Preminger non è nuovo a tali controve. Fu proprio lui che, sei anni fa, si attirò la piuma «grana» con il dialogo sapientemente della commedia La carne sotto il letto. Con la commedia intanto, e soprattutto con il suo romanzo, ripetendo ora la felice esperienza con Porqui and Bess, e con Luomo dal braccio d'oro che il via alle pellicole sugli stupefacenti, un argomento prima «tabù».

«L'ultima pellicola opera, quella presentata oggi in concorso quale unico film americano alla mostra (quello con Marilyn Monroe, che domenica sera chiederà allegramente la rassegna, e fuori concorso), è costituita, almeno da parte statutaria, dal tentativo più audace di dibattere nella sceneggiatura certi «tabù» sessuali. Le parole che i minorenni vanno a cercare nei dizionari rimbombano in un'aula di tribunale, anche se, per la severità stessa del luogo, e per le raccomandazioni in proposito che il giudice non manca di elargire, esse non assumono certo un valore scandaliato.

«Il testo era impossibile rimangiarsi, e si è dovuto portare sulla «berma il romanzo di Traver. E perché rinunciare, quando l'inchiesta Kasev fu anch'essa un'ormai celebre best-seller? I produttori, e noto, pensano ai guadagni prima che ad ogni altra cosa. A rischio, anche, di affrontare un processo, i quali non rimproverano ovviamente al film Anatomia del delitto, quanto l'Anatomia del sesso.

«Il dibattito Anatomia di un omicidio è la storia di un dibattimento penale. Imputato il tenente Manson, che ha freddato con cinque colpi di pistola l'uomo che gli ha violentato la moglie. Difensore un tenace avvocato di provincia, Paul Begler, che accetta di patrocinare la causa apparentemente disperata dell'imputato, perché si convence della realtà dello stupro. E' l'erosismo non ha bisogno di offrire i suoi «beni» come prodotti di giornata al mercato. Si narra che un poliziotto di Lido, quando si è visto un uomo che si accinge a sedurre una prostituta, si è mosso per intervenire. E' un eroismo che non ha bisogno di offrire i suoi «beni» come prodotti di giornata al mercato.

«Ottimi attori Gli interpreti sono buonissimi, e se il regista volesse rinunciare ai suoi bellissimi propositi per contemplare più onestamente le sole eventualità d'un premio agli attori, potremmo a che e seguirlo. James Stewart esce dallo stato di sonnambulismo che lo appiattiva nelle sue ultime prove, per una recitazione più variegata e scattante. Egli sostiene, naturalmente, la parte dell'avvocato difensore; e il fatto che fumi il toscano è già, in sé, un elemento decisivo per attirare la nostra simpatia. Splendido Ben Gazzara come tenente Manson; il ruolo sembrava fatto apposta per lui. Psicamento, invece, la giovane Lee Remick si trovava svantaggiata per il personaggio di Laura Manion; non aveva né l'età giusta, né la sensualità necessaria. Ma anch'essa se la cava onorevolmente: le lezioni di Kazan a qualsiasi le sono servite. E tutti gli altri: Arthur O'Connell (il vecchio Parnell), Kathryn Grant (l'enigmatica Mary Plant), George C. Scott (il diabolico Claude Dancer), Eve Arden (la segretaria Maide, che avvicina il film alle trasmissioni televisive della serie di Perry Mason), sono all'altezza della situazione.

«Sottolineo la cosa, non perché abbia ora in animo di polemizzare al fine di stabilire se e quanto l'affermazione del Salvatorelli corrisponda alla realtà, ma soltanto per chiarire una questione di principio, alla quale mi induce a risalire una argomentazione che il Salvatorelli mette avanti a sostegno della sua tesi. Scrive egli infatti, facendo immediatamente seguito al periodo sui riportati: «Per il momento la fare acquistare al De Gasperi il "senso dello Stato"» l'attività politica da lui svolta a favore dell'italiano, ma nel rispetto del quadro statale austriaco». Secondo il Salvatorelli, sarebbe stata appunto «una concezione politica acquisita contro quel quadro» a sviluppare in De Gasperi il «senso dello Stato». E qui sorge la questione di principio sulla quale occorre intendersi. Dico: «senso dello Stato» si fa riferimento a una entità astratta, d'esclusivo valore platonico, o non piuttosto, come modestamente io credo, a uno Stato concreto, storicamente esistente e ben definito? Se è così, come è da escludere, come è riscontarsi, indipendentemente da ogni responsabilità soggettiva, un'obiettività, pur se non voluta, intonazione ironica nell'affermazione che De Gasperi avesse acquisito il senso dello Stato italiano, e non piuttosto proprio attraverso l'annosa e rispettosa pratica col quadro stabile austriaco (dico austriaco)?

A CACCIA DEL PROIBITO AL FESTIVAL

I pellegrini di Silvana

(Da uno dei nostri inviati) VENEZIA, 3 settembre. Il pubblico ha capito che le emozioni non deve cercarle nei film della mostra, ma in quelli della «retrospettiva» e dell'«informativa». Non solo le emozioni sono state, e intanto, anche le emozioni spettacolari: per esempio, il brivido e l'erotismo. Si spiega così la straordinaria partecipazione di pubblico alle proiezioni pomeridiane di Intra, intenzionalmente di Alfred Hitchcock e Sore d'amore del messicano Alfonso Corona Blycke. Hitchcock strizza l'occhio alla pietà con le sue trappole poliziesche, con le sue «de-classe», a mezzo strada tra la realtà e il sogno. Alfonso Corona Blycke, invece, non ce la fa, e si porta in sala un «spettacolo» erotico come un «poco». Espone nella sua tetra il corpo di Silvana Pampanini, e promette di «celeberrimo modo» sullo schermo.

«Nessuna metafora, però, quanto a una pomerosità abbiamo visto sotto i dorsi di palazzo del cinema, una commedia interrompe gli ordini di un disonesto organizzatore di viaggi turistici. Erano dei paesi di Silvana, scesi in piuma da Treviso, per recarsi al naturale. Sono entrati di soppiatto in sala, e senza battere ciglio, si sono scortati. «Comma un trappolo», un bruttissimo film della Germania occidentale, parlato in tedesco, e con didascalie in inglese. Poi, quando lo speaker ha annunciato che il film è finito, hanno dato il via agli applausi. In sala non c'era più un posto a sedere, e lungo i muri gli spettatori erano estepati. Dopotutto i titoli di testa, e communita la lenta tortura i pellegrini di Treviso sono stati delusi dalle prime inquadrature di un lago porro d'acqua di paese, i pescatori che affondano inutilmente le reti, i contadini miserabili e affamati, Silvana ve lo dice, e l'arancia. Certo, assendo dell'acqua, Silvana mostra le gambe e chinando: a ricambiare i panni lavati, la macchina da presa fruga nella «sottana» della camerata. Ma fin qui c'erano arrivate anche i registi italiani, prima di Alfonso Corona Blycke. Un filo di speranza si è acceso in sala, quando nel villaggio dei pescatori, arriva un creaturino, Pedro Armendanz, un uomo, che, in giornata di «vino», è capace di spogliare qualsiasi vedova. C'è, si sono detti quelli di Treviso, che anche gli altri, che meno ingenui di loro, avevano conservato l'aria di «vino», e di lì, che esiste a una proiezione di «diletta cosa (ci perdono l'incrocio di Treviso, se intanto questa cattiva pensiera nella mente dei non vedenti). L'erosismo non ha bisogno di offrire i suoi «beni» come prodotti di giornata al mercato. Si narra che un poliziotto di Lido, quando si è visto un uomo che si accinge a sedurre una prostituta, si è mosso per intervenire. E' un eroismo che non ha bisogno di offrire i suoi «beni» come prodotti di giornata al mercato.

«Il pubblico ha capito che le emozioni non deve cercarle nei film della mostra, ma in quelli della «retrospettiva» e dell'«informativa». Non solo le emozioni sono state, e intanto, anche le emozioni spettacolari: per esempio, il brivido e l'erotismo. Si spiega così la straordinaria partecipazione di pubblico alle proiezioni pomeridiane di Intra, intenzionalmente di Alfred Hitchcock e Sore d'amore del messicano Alfonso Corona Blycke. Hitchcock strizza l'occhio alla pietà con le sue trappole poliziesche, con le sue «de-classe», a mezzo strada tra la realtà e il sogno. Alfonso Corona Blycke, invece, non ce la fa, e si porta in sala un «spettacolo» erotico come un «poco». Espone nella sua tetra il corpo di Silvana Pampanini, e promette di «celeberrimo modo» sullo schermo.

«Il pubblico ha capito che le emozioni non deve cercarle nei film della mostra, ma in quelli della «retrospettiva» e dell'«informativa». Non solo le emozioni sono state, e intanto, anche le emozioni spettacolari: per esempio, il brivido e l'erotismo. Si spiega così la straordinaria partecipazione di pubblico alle proiezioni pomeridiane di Intra, intenzionalmente di Alfred Hitchcock e Sore d'amore del messicano Alfonso Corona Blycke. Hitchcock strizza l'occhio alla pietà con le sue trappole poliziesche, con le sue «de-classe», a mezzo strada tra la realtà e il sogno. Alfonso Corona Blycke, invece, non ce la fa, e si porta in sala un «spettacolo» erotico come un «poco». Espone nella sua tetra il corpo di Silvana Pampanini, e promette di «celeberrimo modo» sullo schermo.

«Il pubblico ha capito che le emozioni non deve cercarle nei film della mostra, ma in quelli della «retrospettiva» e dell'«informativa». Non solo le emozioni sono state, e intanto, anche le emozioni spettacolari: per esempio, il brivido e l'erotismo. Si spiega così la straordinaria partecipazione di pubblico alle proiezioni pomeridiane di Intra, intenzionalmente di Alfred Hitchcock e Sore d'amore del messicano Alfonso Corona Blycke. Hitchcock strizza l'occhio alla pietà con le sue trappole poliziesche, con le sue «de-classe», a mezzo strada tra la realtà e il sogno. Alfonso Corona Blycke, invece, non ce la fa, e si porta in sala un «spettacolo» erotico come un «poco». Espone nella sua tetra il corpo di Silvana Pampanini, e promette di «celeberrimo modo» sullo schermo.

«Il pubblico ha capito che le emozioni non deve cercarle nei film della mostra, ma in quelli della «retrospettiva» e dell'«informativa». Non solo le emozioni sono state, e intanto, anche le emozioni spettacolari: per esempio, il brivido e l'erotismo. Si spiega così la straordinaria partecipazione di pubblico alle proiezioni pomeridiane di Intra, intenzionalmente di Alfred Hitchcock e Sore d'amore del messicano Alfonso Corona Blycke. Hitchcock strizza l'occhio alla pietà con le sue trappole poliziesche, con le sue «de-classe», a mezzo strada tra la realtà e il sogno. Alfonso Corona Blycke, invece, non ce la fa, e si porta in sala un «spettacolo» erotico come un «poco». Espone nella sua tetra il corpo di Silvana Pampanini, e promette di «celeberrimo modo» sullo schermo.

«Il pubblico ha capito che le emozioni non deve cercarle nei film della mostra, ma in quelli della «retrospettiva» e dell'«informativa». Non solo le emozioni sono state, e intanto, anche le emozioni spettacolari: per esempio, il brivido e l'erotismo. Si spiega così la straordinaria partecipazione di pubblico alle proiezioni pomeridiane di Intra, intenzionalmente di Alfred Hitchcock e Sore d'amore del messicano Alfonso Corona Blycke. Hitchcock strizza l'occhio alla pietà con le sue trappole poliziesche, con le sue «de-classe», a mezzo strada tra la realtà e il sogno. Alfonso Corona Blycke, invece, non ce la fa, e si porta in sala un «spettacolo» erotico come un «poco». Espone nella sua tetra il corpo di Silvana Pampanini, e promette di «celeberrimo modo» sullo schermo.

«Il pubblico ha capito che le emozioni non deve cercarle nei film della mostra, ma in quelli della «retrospettiva» e dell'«informativa». Non solo le emozioni sono state, e intanto, anche le emozioni spettacolari: per esempio, il brivido e l'erotismo. Si spiega così la straordinaria partecipazione di pubblico alle proiezioni pomeridiane di Intra, intenzionalmente di Alfred Hitchcock e Sore d'amore del messicano Alfonso Corona Blycke. Hitchcock strizza l'occhio alla pietà con le sue trappole poliziesche, con le sue «de-classe», a mezzo strada tra la realtà e il sogno. Alfonso Corona Blycke, invece, non ce la fa, e si porta in sala un «spettacolo» erotico come un «poco». Espone nella sua tetra il corpo di Silvana Pampanini, e promette di «celeberrimo modo» sullo schermo.



Mara Lombardo è a Venezia per partecipare alle sere delle «stelle», tutti i giorni sulla spiaggia del Lido

ENZO MUZZI

RUBENS TRECCANI